

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 2,50	L. 3,00
SEMESTRE	" 1,25	" 1,50
MENSILE	" 0,50	" 1,00
A copia cent. 10, arretrato 0.20		

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Direzione e Amministrazione

TORINO

Via Davide Bertolotti, 3



Il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori eretto in Ente Morale sotto l'alto Patrono il Principe Ereditario Umberto di Savoia.

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI-MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

P P
NEUMATICI PIRELLI

per **AUTO - VELO - MOTO - AERO**

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

Società Ceirano Automobili

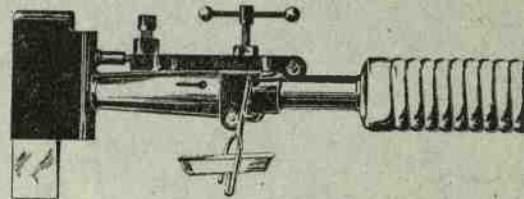
Vetture da Turismo per
12-18 HP - 18-30 HP -

Veicoli Industriali da 2 a 10 CV

MOTORI D'AVIAZIONE

Officine: **TORINO** - Corso Francia
Reparto vendita: **TORINO** Via Mazzini

SALDATORE A BENZINA
"ITALIA"
di fabbricazione Nazionale



Funzionamento garantito

Concessionario esclusivo:

DCO FILOGAMO - Torino



RIPARTO SERVIZI PUBBLICI

Le grandiose **Officine S. P. A.**

dove escono molti degli autocarri che prestano servizio "alla frontiera"

Il Corpo dei Giovani Esploratori eretto in Ente Morale

Il nuovo Statuto sancito senza la collaborazione delle Sezioni. - Le proteste e i deliberati.

Contro il regime imposto alle Sezioni dal Commissariato Centrale per volontà di un solo dittatore, la *Stampa Sportiva* espresse a suo tempo il proprio pensiero. — Oggi non parliamo più da soli. — Qui, oggi, riportiamo la voce degli interessati più diretti, raccogliamo l'eco della loro protesta, che mira ad eliminare dal Corpo tutti quegli elementi dirigenti che non hanno mai saputo interpretare i desiderata dei giovani esploratori. Il Corpo dei Giovani Esploratori Italiani è stato finora assai male diretto, e gli effetti si sono constatati in più occasioni che qui non è il caso di ricordare. Chi ha male diretto ha anche male suggerito ed ecco che il nuovo Statuto improvvisato dal Commissariato Centrale, sanzionato dalle maggiori autorità governative, che porta fra le altre la firma di S. E. il ministro della Pubblica Istru-

ad un maggiore decentramento e ragionevole controllo dei poteri del Commissario generale e degli organi centrali e direttivi dell'istituzione, stabilendo pure che di tali organi faccia parte di diritto un rappresentante elettivo di ciascuna delle Sezioni; nonché alla costituzione di una Commissione centrale tecnica per l'esame dei quesiti tecnici presentati dalle Sezioni e Sottosezioni, la elaborazione dei programmi e la compilazione dei manuali scoutistici indispensabili di natura amministrativa per il controllo spese, entrate ed erogazioni alle Sezioni e Sottosezioni povere, e di una intensa propaganda.

2. — Che sia dalla Sede centrale riconosciuto il diritto nella Presidenza, per quanto non riguarda le funzioni tecniche del Commissario: a) di firmare gli atti e provvedimenti della Presidenza;

b) di corrispondere direttamente colla Sede centrale o coi Comitati provinciali o regionali e loro commissari e di riceverne la corrispondenza relativa direttamente e non per tramite del Commissario locale.

3. — Che sia riservato alla Presidenza il diritto di far eseguire le sue deliberazioni che non riguardino esclusivamente le funzioni tecniche riservate al Commissario locale.

4. — Che il Corpo insegnanti pur dipendendo nelle sue funzioni tecniche dal Commissario locale sia soggetto ad osservare le disposizioni di ordine della Presidenza.

5. — Che il Commissario sia tenuto a comunicare alla Presidenza la sua corrispondenza ufficiale, sempre che ne sia richiesto.

6. — Che le eventuali denunce del Commissario locale siano dall'autorità superiore a carico della Presidenza o di qualche suo membro, comunicate sollecitamente alla Presidenza per gli opportuni chiarimenti.

7. — Che il Commissario locale non possa in alcun modo e per nessun titolo impegnare finanziariamente la Presidenza ed il Comitato promotore, dovendo la tenuta della contabilità essere riservata alla Presidenza stessa.

8. — Che la Sede centrale non proceda alle nomine ed alle destituzioni del Commissario o del Vice commissario locale, se non col parere della Presidenza del Comitato patrocinatore.

9. — Che sia costituito un Consiglio permanente e pubblico di disciplina con ben definita procedura, ispirata al massimo rispetto dei diritti della difesa e della pubblicità e responsabilità personale dell'accusa.

10. — Che sul bollettino ufficiale siano pubblicati tutti quegli atti, provvedimenti e verbali degli organi centrali e locali che le Commissioni centrali giudicheranno importanti e meritevoli di pubblicità anche nell'interesse del maggiore sviluppo dell'istituzione, che seguendo un criterio più razionale di redazione, si faccia del « Sii preparato » una vera rivista tecnica ed educativa dello scoutismo.

E fa voti che si elimini dalle disposizioni statutarie qualsiasi concetto di monopolio da parte delle Sedi centrali e locali nella fornitura delle divise e dei distintivi, lasciando la più ampia libertà di scelta agli acquirenti per quanto concerne i fornitori di divise, distintivi e attrezzi, col solo obbligo della scrupolosa osservanza dei tipi dalla Sede centrale prescritti.

Noi che all'educazione fisica della gioventù ita-

liana ci dedichiamo da più di un ventennio, ci uniamo, oggi, alla voce interessata delle Sezioni per richiamare l'attenzione di S. E. il ministro Ruffini su quanto si è verificato.

Se vogliamo la prosperità dell'istituzione necessita addivenire ad immediate riforme dello Statuto, il quale deve essere frutto anche dei desiderata di quanti, fuori di Roma, hanno dato e danno tutta la loro opera disinteressata per la prosperità dell'istituzione. Errori se ne sono fatti e tanti. Essi non si devono più ripetere; devono bensì essere prevenuti e ciò solo sanziando uno Statuto pratico, che rispecchi essenzialmente la volontà nazionale e non di pochi.

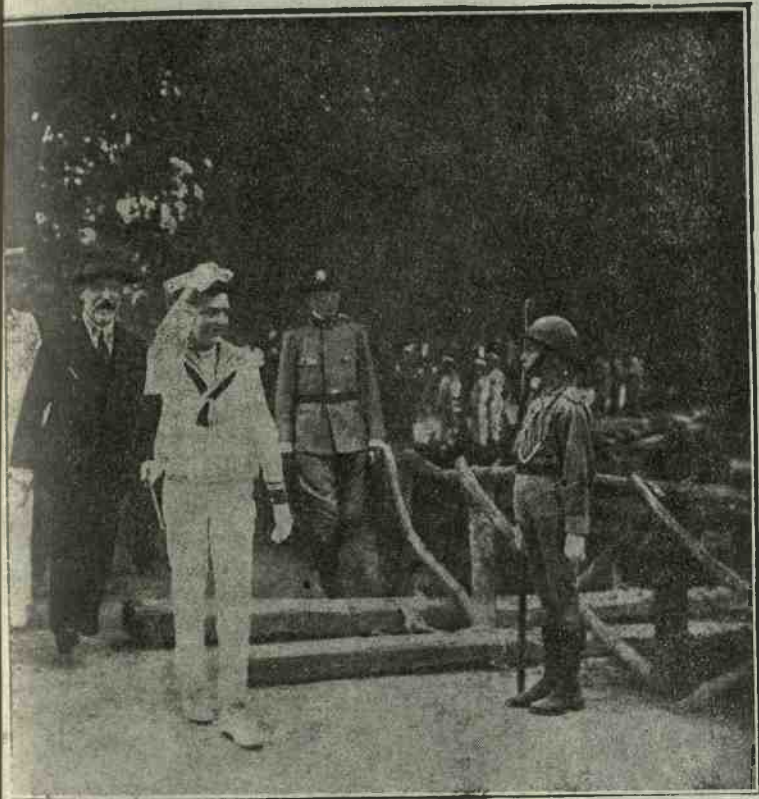
Noi.

Attorno alla guerra

I surrogati.

Avremo gli abiti di carta? Pare che una grande cartiera francese abbia compiuto, sotto il patronato dell'Accademia delle Scienze, una serie di esperimenti per fabbricare uno speciale tipo di carta da vestiario, tratta da fibre di canapa e precisamente da vecchie funi. La carta, com'è noto, difende molto dal freddo; e gli sperimentatori — a quanto annunzia la rivista *Minerva* — sarebbero riusciti a fabbricarne un tipo non soltanto pieghevole e soffice, ma impermeabile, antisettico, forte e durevole. Il risultato raggiunto permette, anzi, di predire che le basi di una nuova industria sono state gettate, e che indumenti di carta caldi, leggeri, poco costosi avranno grande favore anche in tempo di pace.

L'Accademia richiedeva che la carta fosse foderata o rivestita di stoffa, potendosi in tal modo aumentarne molto la resistenza nelle piegature: ciò si è fatto con un speciale sistema brevettato. Importava, poi, di rendere il prodotto impermeabile all'acqua, e si è ottenuto anche ciò immergendo la carta-stoffa in una soluzione concentrata di gelatina e di grassi. Dopo questa operazione la carta-stoffa viene tuffata in una soluzione antisettica di formaldeide e d'olio d'eucalipto; e quindi è pronta per l'uso. Vari indumenti sono stati preparati, ma quelli scelti ora dall'Accademia come più adatti per uso militare sono il panciotto e la pettorina. Quest'ultima non pesa più di 70 grammi, e può essere portata addosso per un mese. In America, tanto il panciotto quanto la pettorina di carta erano già in uso da parecchi anni; ma erano fatti di una carta comune, la quale non possedeva le speciali proprietà date dal nuovo processo.



Il Principe Ereditario Umberto di Savoia, alto Patrono del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori.

zione, on. Ruffini, è oggi fonte di protesta e di deliberazioni che suonano sfiducia completa verso chi oggi ancora dirige l'Istituzione.

Torino, che fu fra le prime Sezioni a dare al corpo grande impulso, per la prima protesta e così ne formula i suoi deliberati:

1. — Che sia dalla Sede centrale provveduto

Rag. **A. G. ROSSI & C^o**

Forniture per Carrozzerie

AUTOMOBILI

VELIVOLI

INDUSTRIE

SPORTIVE

TORINO

36, Corso Vinzaglio

MILANO

3, Via San Vittore



Il Vice-ammiraglio Thaon di Revel, nuovo Comandante della flotta italiana.

ABITIFICIO NAZIONALE

TORINO

Via Garibaldi, angolo Via Conte Verde, 2, p. 1^o - Telef. 57-32.

Fornitore del **CORPO GIOVANI ESPLORATORI D'ITALIA**

Casa specializzata per la Confezione Uniformi da Ufficiale e relativo equipaggiamento.

L'unità morale

Il mondo è già affratellato. Oe lo dicono, anzi ce lo dimostrano, i popoli che oltre ad essersi uniti tra loro per ottenere un avvenire di vera e sicura pace, si sono stretti, accomunati abbandonando ogni idea particolarista, ogni divisione sia essa politica, religiosa o che d'altro. Sin dall'inizio della guerra comincio, con prove più che evidenti, a delinearsi, e man mano a formarsi nella più tangibile realtà, questa unità morale che è la vera e grande forza, la leva che rinnoverà il mondo per rimetterlo poi nella posizione destinatagli dalla civiltà e dal progresso dell'umanità. Noi redemmo — raccolti nel nome di patria — uomini e cossi che fino allora dal concetto di patria si erano od avevano tentato e creduto di tenersi lontani, ma venne il momento — e fu la guerra di predominio barbarico voluta ed organizzata dalle potenze centrali — in cui ogni patria si sentì minacciata ed allora ogni concetto particolaristico scomparve per dar luogo ad un solo dovere, quello della difesa; difesa non di una terra, non di un confine, non di quell'ultimo campione che il morto di ieri, Ottavio Mirbeau, derideva nei panni del povero patriota rimasto solitario quando il mondo si era universalizzato nel concetto più anarchico di un'unica terra, ma del grande e vero ideale dei popoli, la libertà. E redemmo i grandi rivoluzionari, i socialisti più internazionali, gli anarchici più ribelli alle vecchie formole di divisione armarsi e combattere, morire con l'animo pieno di amore, di gioia, per aver fatto quanto si doveva fare.

Perché questo sacrificio della cosa più bella, la vita, se non ce lo chiedesse un'altra cosa ancor più bella e più grande, la patria? E che cosa è oggi la patria? Forse la piccola terra che ci ha visti nascere? Forse i pochi chilometri quadrati di suolo tra i quali vivemmo la nostra vita? No! essa è il fulcro attorno a cui si forma la grande patria, il mondo, ed ognuno ha sentito che minacciata la piccola terra, distrutta e abbattuta questa, tutto il mondo pericoli perchè distrutto l'asse attorno a cui esso gira impennato.

Una delle prove più ammirevoli, anche se non volessimo tener presente che essa è uscita dal cervello di uno dei più profondi anarchici, e che di patria non vollero sentire a parlarsi come cosa che restringesse i propri ideali umanitari, è il testamento di Mirbeau apparso in questi giorni, dopo la sua



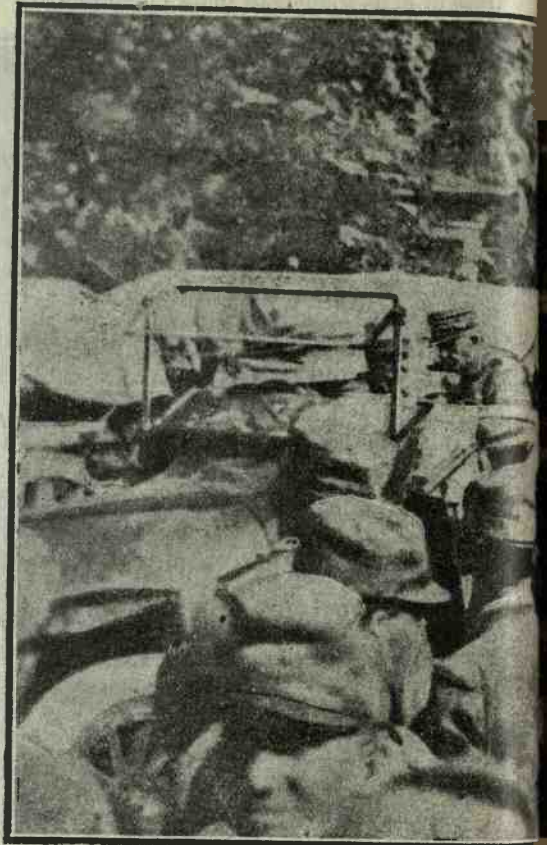
S. M. visita le tombe degli E-oi nel Cim. ter. di Aquileia.

dolente morte. Noi lo vogliamo riprodurre perchè è un esempio dei più fulgidi di questa grande unità morale che si è venuta formando e che unica servirà a salvare il mondo dal pericolo di barbarie in cui stava per precipitare. E' un vero capolavoro di logica ed un esempio magnifico per quei pochi che restano ancora pietrificati, fossilizzati in formole che un giorno riprenderanno, sì, il loro valore, ma che oggi non rispondono ai bisogni di difesa della libertà e del diritto. Ecco per intero, senza note o sottolineature, perchè ogni frase di

RE VITTORIO FRA I SOLI

esso è da ponderare e da considerare per la profondità di cui è formata:

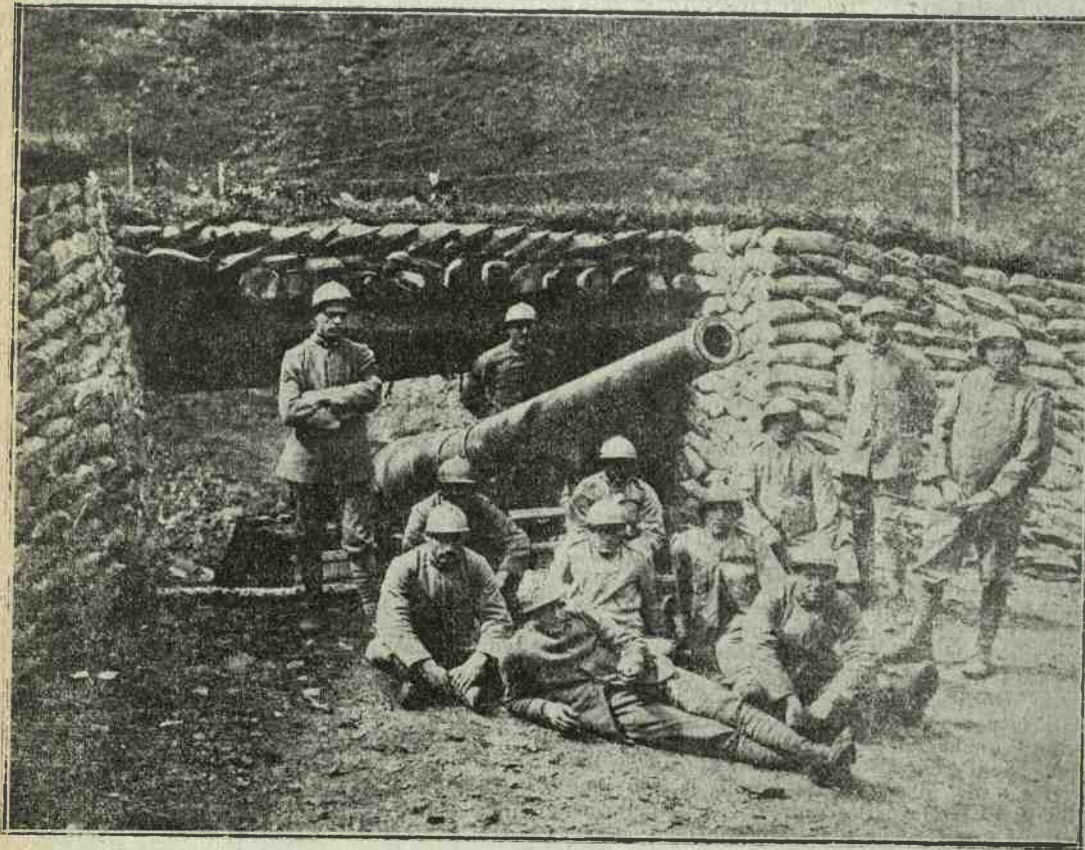
« Malgrado le mie forze siano logore, non mi rassegnerò a scomparire senza aver offerto coloro che vorranno ascoltarmi i miei ultimi pensieri. E' questo per me il mezzo di compiere il mio supremo dovere verso il mio paese. Durante quarant'anni mi sono sforzato di mascherare agli esseri il delitto e la menzogna: quarant'anni di lotta per giungere al più gran delitto nella storia del mondo: la mostruosa aggressione della Germania. E tuttavia più che mai conservo la sp



Il Re Vittorio al

ranza di una umanità migliore. Se la coscienza degli individui non sembra migliorare, vediamo almeno in questa guerra di quanto sia capace una coscienza collettiva. Per noi tutti assetati di umanità, le patrie sono infine diventate realtà tangibili, perchè esse ci hanno scoperto le loro basi morali.

« La Germania con la sua mostruosa aggressione ha preso posizione nel delitto: la Francia, di cui il più bel titolo di gloria è di aver voluto evitare la guerra, ha preso posizione nel bene. Non lasciamoci mai distrarre da questo, se vogliamo conservare la missione che la sua parte di vittima ha dato al nostro paese. Due pericoli sono per noi in agguato: quello che consiste nel voler essere op-



La nostra guerra. — Il riposo di una sezione da 149. (Fot. Argus - lastre Tensi).

SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

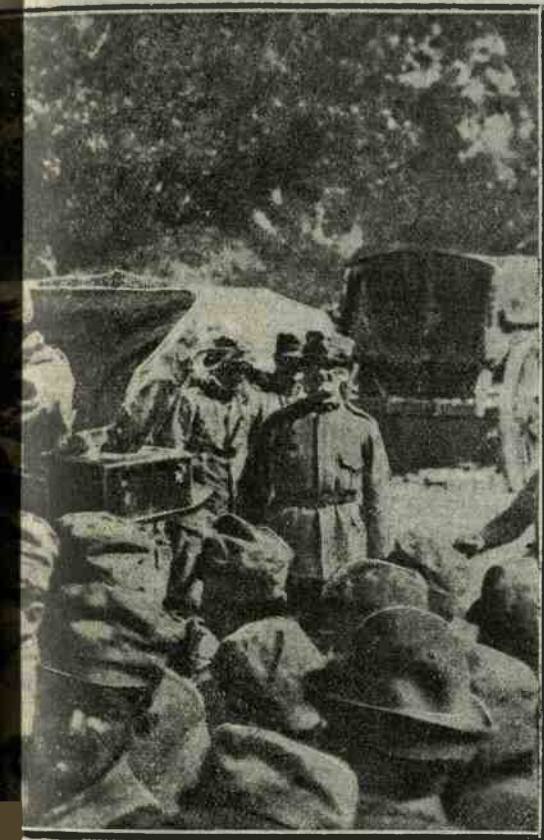
Officine di Villar Perosa

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Bicyclette e per Automobili.

AL FRONTE TI D'ITALIA

...essore dopo essere stato vittima; quello che con-
...ste nel voler confondere in nome di un vago amore
...l'umanità i compiti dell'oppressore e della vit-
...na. Guardiamoci dalla menzogna come dobbiamo
...ardarci dal delitto. Guardiamoci dal gettare le
...stre forze generose ai piedi di falsi idoli. Gli
...mini impazienti di tendere la mano alla Ger-
...ania, allorché essa conserva intera la sua cupi-
...gia, sono nella menzogna poichè non havri oggi
...e una sola vera generosità, non vi è che un solo
...ezzo di essere veramente generosi: è quello di
...tto sacrificare per la Francia. Dobbiamo sempre



... ai suoi soldati.

...vere i nostri occhi fissi su questa verità iniziale,
...vogliamo che la vittoria sia il punto di par-
...za di una umanità migliore. I miei vecchi e
...ri compagni di lotta non si ingannino: l'uma-
...tà migliorerà se sapremo salvaguardare la posi-
...one morale che la Francia occupa nell'universo.
...uello che una volta domandavamo ad un partito,
...i lo troviamo in un paese. Ma per questo biso-
...a che si scopra, come l'ho scoperto io stesso, che
...patria è una realtà. Abbiamo individualmente
...lle debolezze, dei bassi istinti di lucro, delle tare
...rgognose: tutta la mia opera è là per dirlo. Ma
...llettivamente abbiamo dato prova di un'anima



La nostra guerra. — Il Re sol'da'o. Il Re in
alta montagna. (F. t. Argus - lastre T'ensi)

magnifica. Salvaguardiamo piamente questa co-
scienza nazionale: un giorno finirà bene per influire
sulla coscienza di ognuno. E' così che l'umanità
sarà rigenerata dalla Francia».

L'uomo che si completa prima di morire, che
vede chiaro nell'avvenire, che indica ai popoli
dove possa trovarsi la loro salvezza; l'uomo che
non ha più illusioni vaghe, ma che esamina e
riconosce la realtà delle cose. E questa realtà
delle cose è apparsa ancora una volta chiaramente
espressa in un lucidissimo discorso che il Cancel-
liere dello Scacchiere, Bonar Law, ha tenuto
giorni addietro alla Camera dei Comuni in risposta
alla richiesta fatta da alcuni pacifisti perchè si
proceda a negoziati di pace.

La guerra ci è stata imposta! Ecco la parola
che tronca ogni dubbio nel cuore dell'uomo il più
pacifista o internazionalista che si possa immagi-
nare. Ancora ieri il Tizza, uno dei maggiori re-
sponsabili della guerra, favoleggiava che ad essi

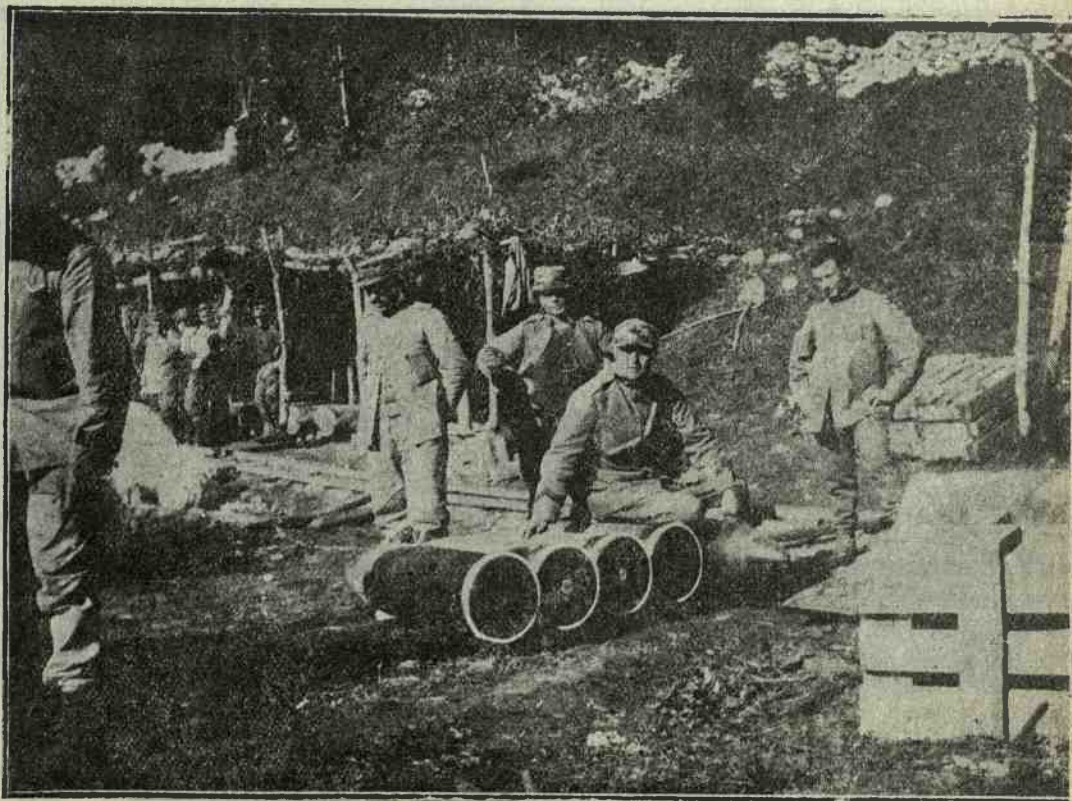
invece la guerra sia stata imposta e che essi ora
devono difendersi dalla minaccia di distruzione;
oggi come ieri essi confondono il loro militarismo
prepotente con il loro popolo incosciente, ma noi
ricordiamo ancora le parole che il popolo tedesco,
a mezzo del migliore o maggiore organo socialista,
il Vorwaerts pronunciava agli inizi della confa-
grazione, e che più di ogni altra testimonianza,
accusano i promotori additandoli per le responsa-
bilità future. Ecco i brani conclusionali degli
articoli che il foglio socialista venne pubblicando
dal 23 luglio 1914 — quando l'Austria rimise a
Belgrado il noto ultimatum contro la guerra —
al 31 dello stesso mese. Il 25 scriveva:

« I Balcani fumano ancora del sangue di mi-
gliaia d'uomini massacrati, ed ecco che la furia
della guerra, scatenata dall'imperialismo austriaco,
si prepara a colpire di nuovo l'Europa ». Il 27 lu-
glio: « L'Inghilterra ha preso l'iniziativa per la
conservazione della pace. I quattro Stati neutri,
Inghilterra, Francia, Germania e Italia, secondo
la proposta inglese, assumerebbero la parte di
mediatori. E' una proposta equa per tutti. Il
peggior pericolo di guerra in questo istante non
è lo zarismo, ma l'Austria ». Il 30 luglio: L'In-
ghilterra e la Russia non son riuscite a far ac-
cettare la sospensione delle ostilità fino a nuovo
ordine. L'Austria ha rifiutato. La Germania
sembra aver sin qui rifiutato d'appoggiare tale
domanda, decisiva per la pace mondiale. E' una
posizione questa che impone al Governo tedesco la
più spaventosa responsabilità ». Ed eccoci infine
al 31 luglio: « Non è più ora una menzogna cen-
venzionale il dire che tutti gli Stati si mostrano
disposti a negoziati lealmente concilianti.... E
avrebbe l'Austria l'incomprensibile mancanza di
coscienza di restar sorda a ogni consiglio di mo-
derazione? E sarebbe la Germania risoluta di
passare al rischio d'una guerra mondiale. Non
possiamo crederlo ».

In Germania, come in Austria, per non parlare
della Bulgaria e della Turchia, che noi conside-
riamo come bravacci assoldati all'ultim'ora, non
esisteva — come pare non esista tuttora — quella
che tra noi è forza, è fiamma, è volontà, ed è
l'unità morale che ci stringe e ci sostiene.

Noi vogliamo e dobbiamo vincere perchè abbiamo
una sola e grande mèta da raggiungere, la libertà
dei popoli, e questa mèta è segnata nel destino
del mondo, nè vale prepotenza che la possa can-
cellare.

La Stampa Sportiva.



La nostra guerra. — Un deposito di proiettili da 305, pronti per essere inviati ai pezzi.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Gomme Piene
WALTER MARTINY
per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato.

Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
 PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
 TIPO DAIMLER-TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
 RIPARAZIONI

P. COTTINO & C.

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA
 TORINO · VIA MONTI 24 · TEL.º 22-79 · TEL.º COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898



Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE · PARIGI · BOULOGNE (sur Mer) · LUINO · GENOVA · MILANO · FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

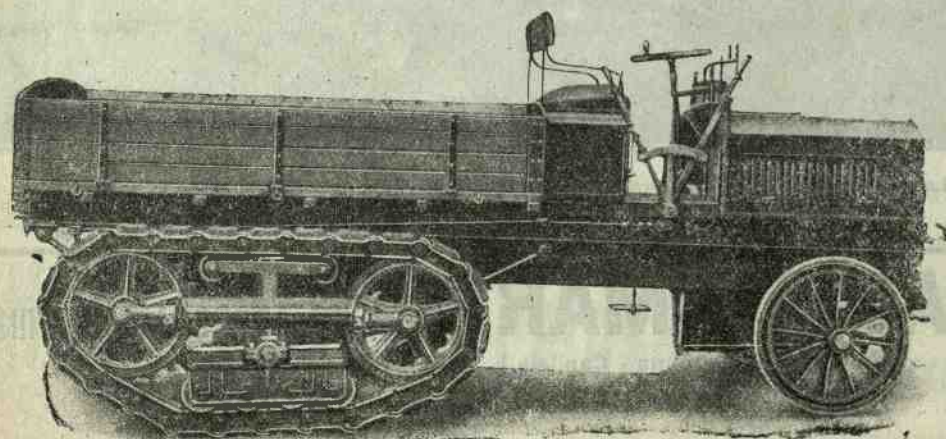
dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.** **VELIVOLI-AUTOMOBILI**

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**



SOCIETA' ITALIANA SOLLER
GIORGIO MANGIAPAN e C.

—♦ MILANO ♦—

Via Schiapparelli, 8, angolo Via Copernico

Telefono 60-345 - 60-372

Autocarri per portata utile
 da 40 a 150 quintali.

Trattrici per traino utile
 fino a 300 quintali.

Storie... e Storielle

tedeschi battono a denari.

Dresdner Nachrichten, parlando contro quelli vorrebbero una pace con la quale ad ognuno fosse da pagare ciò che ha rotto, dipingono un quadro catastrofico di una Germania che dovrà subire il carico della guerra la quale ha portato la sospensione di parte delle spese di cultura, diminuzione di tutti gli stipendi e salari, aumento degli affitti e dei prezzi dei viveri, disoccupazione, limitazione della politica sociale; e altre parole: immiserimento delle masse, paralizzamento del medio, autostrozzamento economico a cominciare da Krupp finire al più piccolo artigiano di industria casalinga. Posto tutto ciò c'è sarcasmo più amaro di quello di far finire la guerra secondo il programma di Sebeidemann, in modo che ciascuno ne paghi i propri pesi. Chi consiglia al popolo il suicidio a ogni giorno di guerra che passa, diventa una questione di vita o di morte senza sempre più ragione per l'Impero, e per i singoli cittadini, imporre ai nemici gran parte dei costi di guerra come ha già Helfferich. Ed ecco come si comincia a dar ragione a i pessimisti che giurano sin da principio la guerra tedesca... come un brigantaggio: la borsa o la vita.

Ma chi vincerà? Ascoltiamo un po' il vangelo tedesco in proposito. Ed il vangelo si chiama — per il momento — il sire di Hindenburg. Questi ha dichiarato che in teoria la guerra può continuare illimitatamente, essendo le perdite inferiori all'aumento normale di uomini, ma anche gli avversari possono teoricamente continuare la guerra all'infinito a condizione che le importazioni del materiale da guerra continuino. Se si vuol finire la guerra bisogna impedire tale importazione e il mezzo è dato dai sommergibili. I Governi nemici respinsero la proposta di pace perchè temet-

tero di fare i conti coi loro popoli pasciuti di promesse. Il Governo tedesco non teme simili conti, giacchè la difesa del paese è riuscita e nessuna promessa inadempita costringe a continuare la guerra. La guerra volge alla fine. La lotta finale sarà di una violenza inaudita, ma dovrà essere combattuta sino all'ultimo. La vogliono i nemici, non la Germania.

Il solito ristucchevole e menzognero ritornello chi l'ha voluto e chi la vuole ancora. Chi l'ha vinta e chi la vincerà. La ferocia che deve spaventarci... e non ci spaventa, è il blocco dei sommergibili, che pare si debba risolvere in qualche cosa di... sommerso.

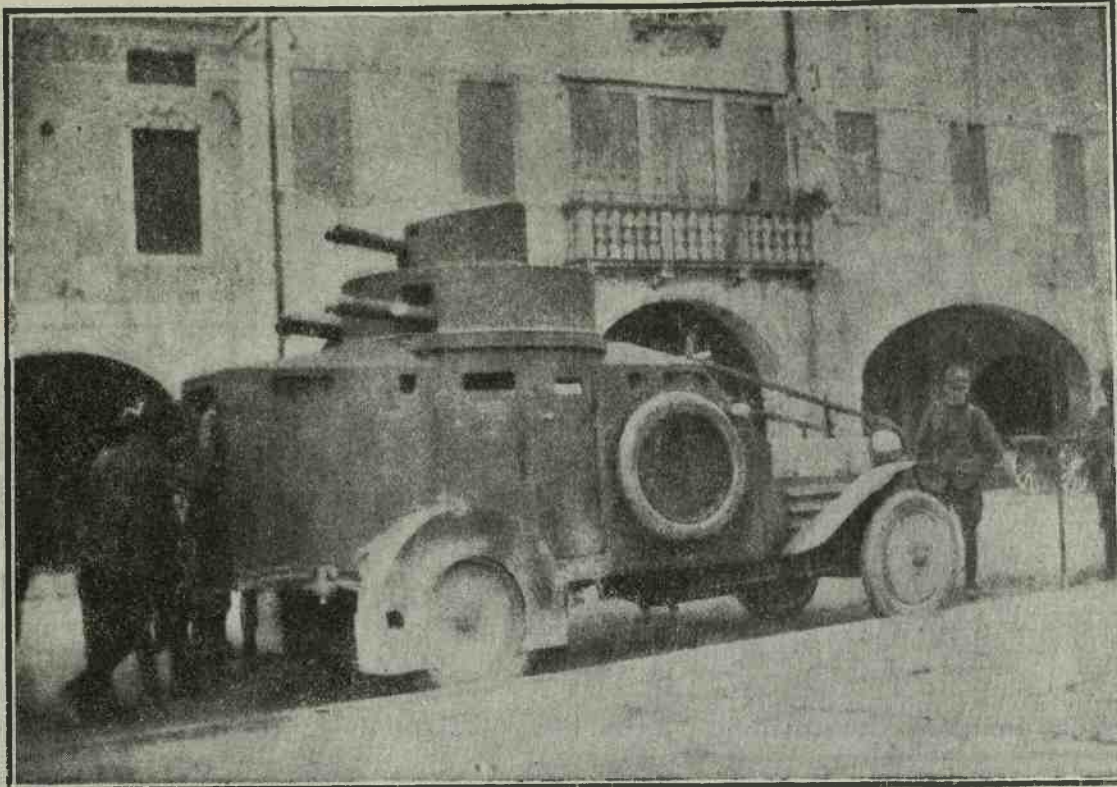
L'ultima... in linea morale. Riportano i giornali d'America che il giudice Kersten, della Corte criminale di Chicago nell'Illinois, ha fatto espellere dall'aula il Console generale austriaco, dopo averlo chiamato « spregevole mascalzone » in piena udienza. La lezione era stata provocata dal modo insolente nel quale il Console pretendeva di difendere un suddito austriaco che si stava processando.

In dove si vede che dovunque li metti sono sempre gli stessi.

Erpi.

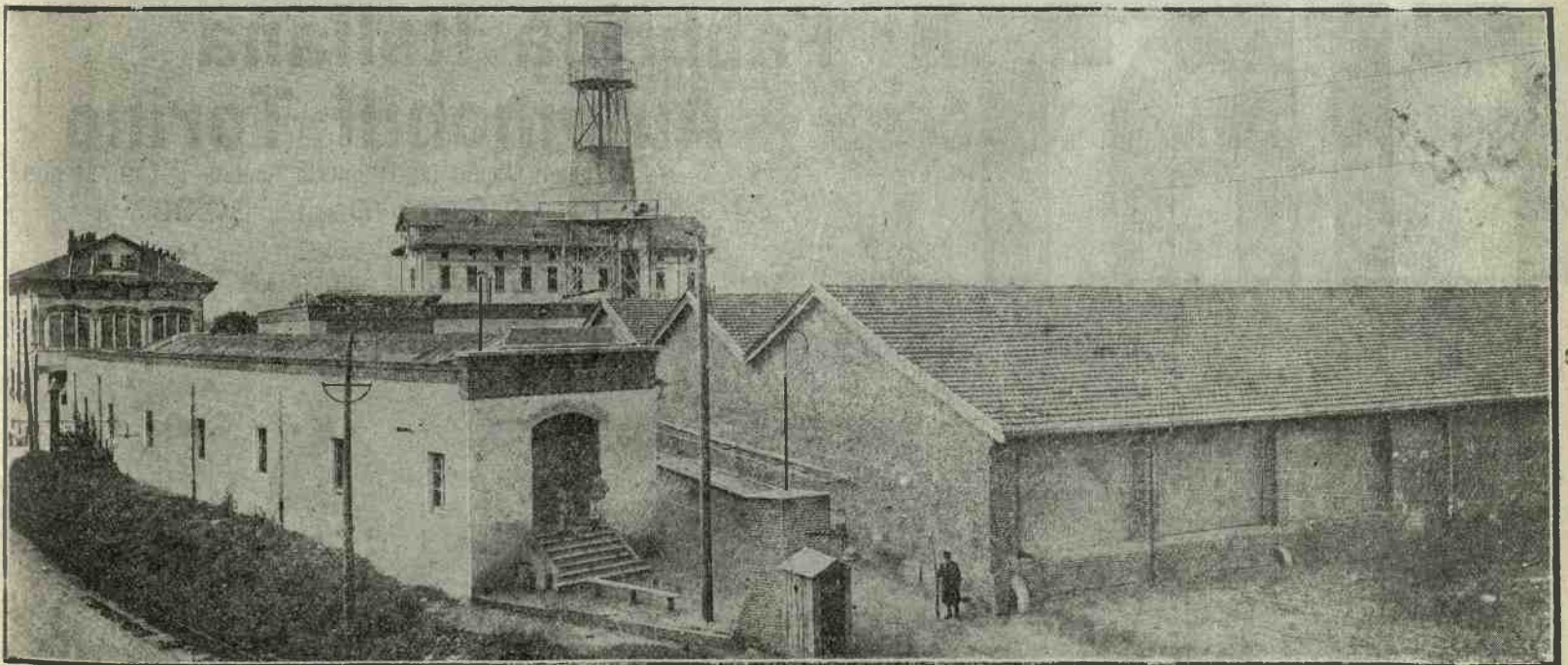
Le perdite tedesche

Le ultime liste ufficiali tedesche delle perdite fanno ammontare il numero totale a quattro milioni e 87.000 uomini, dei quali 900.000 morti di ferite, 60.000 morti di malattia, 248.000 prigionieri e 276.000 dispersi.



La nostra guerra. — Una nostra automitagliatrice.

(Fot. Argus - lastre Tensi).



L'entrata allo Stabilimento "vigilata dall'inflessibile " territoriale „

“ **AER** ” **Fabbrica di Aeroplani**
 Stabilimento Ausiliario - Decreto Ministeriale n. 23
 DIREZIONE e OFFICINE in
ORBASSANO (TORINO)



AEROPLANI - IDROPLANI

Apparecchi da bombardamento e da caccia

UT ETIAM COELO PATRIA SAECURA



Società Italiana Transaerea

Fornitrice del Ministero della Guerra
e Paesi alleati.

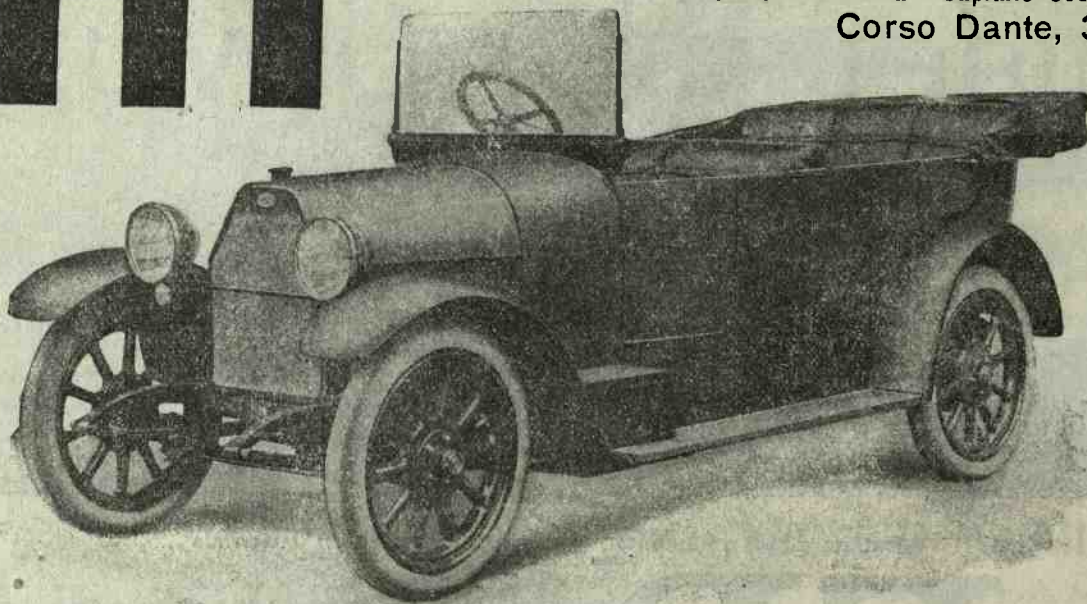
Capitale L. 700.000 interamente versato.

TORINO - Corso Peschiera, 251

FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Sociale L. 29.750.000
Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per schiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

Garages Riuniti FIAT

ROMA Via Calabria, 46 - Telef. 36-86	FIRENZE Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16	BOLOGNA Porta S. Felice - Telef. 13-77	SIENA Porta Camollia - Telef. 2-92	TORINO Corse M. d'Az. 16 - Telef. 27-19. 13-05	NAPOLI Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-05
MILANO Corso Sempione, 55 - Tel. 94-45-12-700	GENOVA Corso Buenos Aires - Telef. 13-88	PADOVA Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-38	PISA Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86	LIVORNO Piazza Orlando - Telef. 41 6	BIELLA Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-05.